

## **ATTO DI INDIRIZZO**

### **concernente le attività e le scelte di gestione e di amministrazione unitamente alle prospettive di impegno che la scuola intende privilegiare per la elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa**

*ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 (art. 1 comma 14) che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico*

L'intendimento del presente atto, promossi i necessari rapporti con i diversi soggetti coinvolti, è quello di fornire al Collegio dei docenti le indicazioni sulle scelte strategiche e le relative linee di intervento cui destinare le risorse e le energie professionali che la scuola stabilisce ed annualmente rivede per realizzare pienamente le sue finalità educative e culturali. Il presente atto impegna quindi il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli organi collegiali, i soggetti esterni, coinvolti nei compiti di pianificazione, conduzione, controllo dell'attività scolastica.

Le linee di indirizzo di cui al presente documento sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa già predisposto dalla scuola da alcuni anni ed adottato dal Consiglio di istituto essenzialmente come documento descrittivo di quanto la scuola predispone in termini di offerta curricolare ed extracurricolare.

Tuttavia, in relazione all'attuale **contesto normativo mutato** a seguito dell'attuazione:

- del D.P.R. 122/2009 (Regolamento di valutazione )
- del D.M. 254/2012 (Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo)

**e in costante evoluzione** a seguito

- dell'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)
- della attuazione della legge 107 del 13 luglio 2015

si rende necessario **prevedere la collocazione armonica e coerente all'interno del PTOF dei seguenti documenti dell'istituto**: Rapporto di Autovalutazione, Piano di miglioramento Programma annuale, Regolamento di Istituto, Regolamento di disciplina, Patto educativo di corresponsabilità Piano delle attività formative rivolte al personale. Alla luce di queste considerazioni, il Piano triennale dell'Offerta Formativa va inteso sia come documento costitutivo dell'identità culturale dell'istituzione scolastica, sia come programma di strutturazione del curricolo, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, di promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui questa scuola intende perseguire l'innalzamento del livello degli apprendimenti degli alunni con una visione orientata all'innovazione nel rispetto della storia culturale e sociale dell'Istituto.

Al fine di assicurare:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze degli allievi e disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e rivedibile;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità territoriale in funzione della irrinunciabile apertura culturale alle dimensioni europea e globale;
- l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo in tutti gli ordini di scuola la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione.

**Si rende necessario riaffermare sinteticamente le seguenti finalità prioritarie dell'istituto comprensivo:**

1. operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
2. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione
3. migliorare il curricolo verticale che caratterizza l'identità dell'istituto assicurando la realizzazione di ciò che si dichiara di fare
4. potenziare le strategie didattiche ed educative della personalizzazione e della individualizzazione dell'insegnamento
5. potenziare le strategie formative e didattiche orientate allo sviluppo della motivazione e della rimotivazione degli alunni all'apprendimento
6. monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
7. verificare i risultati a distanza ottenuti dagli allievi in uscita dall'istituto comprensivo come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
8. migliorare il sistema di comunicazione tra il personale, gli alunni e le famiglie;
9. generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
10. migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
11. sostenere la formazione per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
12. implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

13. continuare e potenziare le forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;  
Tenuto conto di quanto premesso, il Collegio dei Docenti nel rispetto dei ruoli e delle articolazioni previsti dal funzionigramma di istituto elabora il Piano triennale dell'Offerta formativa, tenendo conto delle problematiche di seguito esposte e delle conseguenti linee di intervento .

**LINEA DI INTERVENTO N. 1: PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI UNA REALTÀ SCOLASTICA FONDATA SULLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

Per garantire la promozione e realizzazione di una **scuola fondata sul benessere** inteso come accoglienza, cooperazione e convivenza democratica, nonché rispettosa di ogni provenienza ed identità, è necessario considerare l'insegnamento e l'apprendimento variabili strettamente *dipendenti* dai comportamenti che gli alunni manifestano a scuola.

Educare alla responsabilità, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi della nostra scuola è il *pre-requisito* per ogni apprendimento. La cura delle aule e degli altri spazi degli edifici scolastici, il rispetto delle norme di sicurezza, il contenimento di atti di prepotenza e di bullismo devono richiamare l'attenzione dei docenti e del personale al rispetto delle regole su cui si fonda la convivenza a scuola e il benessere di tutta la comunità scolastica che ha bisogno, per essere veramente "istituto comprensivo", di sviluppare e di potenziare il senso di appartenenza.

**LINEA DI INTERVENTO N. 2: SVILUPPO DI COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI**

Per individuare gli strumenti garantiti dell' unitarietà dell' offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento, è necessario strutturare in modo generalizzato i processi di insegnamento-apprendimento come previsto dalle Indicazioni Nazionali (IN2012). E' necessario predisporre un piano di revisione continua del curricolo verticale dell'istituto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo nell' ambito dei dipartimenti orizzontali (collegi di sezione) e verticali (gruppi per aree disciplinari).

Migliorare il curricolo verticale dell'istituto, significa revisionare gli "ambienti di apprendimento" per superare, se necessario, la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e per modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante un'efficace azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni educative trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

**LINEA DI INTERVENTO N. 3: ATTUAZIONE DI STRATEGIE COMUNI DI INTERVENTO ATTE A FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO ED EDUCATIVO DI CIASCUN ALLIEVO E A FAR EMERGERE E SVILUPPARE LE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI**

La flessibilità dell'organizzazione didattica è da tempo considerata condizione indispensabile per poter progettare e realizzare un'offerta formativa calibrata sulle personali esigenze di sviluppo di ciascuno. Le strategie di intervento, richiamate anche dal D.M. 254/2012, in particolare la personalizzazione del curricolo e l'individualizzazione dell'insegnamento apprendimento sono le strategie prioritarie sottese ad un'idea di formazione attenta alle differenze personali nella molteplicità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale) per assicurare ad ogni allievo una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso le possibilità di coltivare le proprie potenzialità intellettive.

Una scuola inclusiva garantisce a tutti gli allievi, frequentanti le classi progressivamente sempre più eterogenee, il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo, attraverso la diversificazione dei piani di studio e dei percorsi di insegnamento in quanto ogni azione formativa deve essere pensata tenendo conto degli bisogni educativi di ciascun bambino e ragazzo ed orientata alla valorizzazione di tutte le potenzialità presenti in un gruppo.

**LINEA DI INTERVENTO N. 4: SCELTE CURRICOLARI E PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA)**

Un altro aspetto rilevante è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa . Si pone con forza il problema **di quanti e quali progetti sviluppare nel corso dei prossimi anni**, alla luce non soltanto della compatibilità delle risorse a disposizione dell' istituto e della richiesta del potenziamento dell'organico, ma soprattutto della loro valenza formativa e della reale fattibilità. L'istituto, come si evince dallo schema ha già individuato alcune tematiche prioritarie di sviluppo dell'attività progettuale complessiva .

A completamento delle attività progettuali del Ptof, vanno annoverate e regolamentate le uscite sul territorio, la partecipazione alle manifestazioni socioculturali e i viaggi di istruzione che sono parte integrante della programmazione educativa e didattica.

**LINEA DI INTERVENTO 5: SVILUPPARE LE ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ REALE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO CON PARTICOLARE RIGUARDO ANCHE ALL'ORIENTAMENTO FORMATIVO E DIDATTICO**

Nel periodo di validità del PtOF è necessario coordinare gli esiti formativi e didattici all' interno dei tre ordini di scuole affinché in una logica di continuità, essi possano rappresentare i prerequisiti di ingresso negli anni ponte dall' infanzia alla primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado e fino all' ingresso della secondaria di secondo grado.

Ne consegue la necessità di individuare alcuni traguardi di competenza di tipo disciplinare, pluridisciplinare, interdisciplinare da verificare con prove comuni, con unità di transizione e/o con modalità condivise da tutto l'istituto comprensivo, di osservazione dello sviluppo delle competenze. Ciò si rende necessario per dare attuazione all'esplicitazione delle modalità e i criteri di valutazione degli alunni previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275/99 e dal D.P.R. 122/2009 - Regolamento sulla Valutazione e per utilizzare nel modo migliore il certificato delle competenze nazionale adottato dalla scuola in via sperimentale nell'anno scolastico 2014-2015.

#### **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Per rendere operativo il PtOF è necessario promuovere ed esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico.

L'attuazione della "buona scuola" ha come condizione essenziale un'elevata qualità generale della professionalità docente, ma prevede anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del PtOF. Pur senza nascondere le criticità della scarsità e delle incertezze sulle risorse umane a disposizione della scuola, il piano delle attività di formazione rivolte al personale docente, deve prevedere modalità di arricchimento delle competenze professionali per sviluppare la funzione docente sempre più qualificata e complessa. In particolare si intravede l'opportunità di istituire uno o più laboratori di formazione e di autoformazione attraverso la valorizzazione del personale interno all'istituto coerenti con le 5 linee di intervento fin qui individuate

Dal punto di vista tecnico, si suggerisce di articolare il PtOF in due aree riguardanti rispettivamente:

- l'organizzazione dell'istituto (funzionigramma, composizione dell'istituto, orari e calendari, calendario riunioni docenti e famiglie, modalità di comunicazione alle famiglie regolamenti, protocollo di accoglienza, patto di corresponsabilità, RAV, rapporti con EE.LL e con le associazioni del territorio)
- la pianificazione della offerta formativa curricolare ed extracurricolare complessivamente finalizzata allo sviluppo delle competenze disciplinari e alle competenze chiave di cittadinanza d'istituto che comprende, con relativi criteri di valutazione alunni ed iniziative di continuità, orientamento, accoglienza alunni stranieri, attività di recupero/potenziamento; uscite didattiche, attività sportive.

In particolare verranno inseriti nel PtOF anche:

1. il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
2. il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento.
3. il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190,
4. il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali
5. gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV
6. i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
7. il riferimento esplicito al piano di sviluppo della professionalità e valorizzazione delle risorse educativo extracurricolare (formazione/aggiornamento per docenti, ATA, manifestazioni);
8. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Alida Misso